



Chatillon e Aymavilles , 8 ottobre 2022

Il castello Gamba

Il ponte romano



Genova, 5 novembre 2022

Rubens a Genova

(Palazzo ducale e Chiesa del Gesù)



Mantova, 20 novembre 2022

Pisanello. Il tumulto del mondo

(Palazzo ducale)

Il caicco blu
via Pigafetta 24/e, 10129 Torino
Tel. 011/5805177
Fax 011/5804824
info@ilcaiccoblu.it

Tutti i programmi sono sempre aggiornati anche sul sito dell'agenzia all'indirizzo www.ilcaiccoblu.it

"I sentieri si costruiscono viaggiando"
(Franz Kafka)

La quota comprende:

- Viaggio in pullman granturismo
- Ingressi e visite guidate alle mostre e ai siti indicati nel programma curate dallo storico dell'arte Fabrizio Fantino
- Sistema di microfonaggio audio
- Accompagnatore dell'agenzia
- Assicurazione medico-bagaglio

Sconto del 10% per i soci Touring Club Italiano

L'agenzia rimane chiusa per ferie dal 12 al 26 settembre



Il caicco blu aderisce al Fondo di Garanzia a tutela dei propri clienti

Chatillon e Aymavilles ,

8 ottobre 2022

Il castello Gamba

Per offrire all'amatissima sposa Angélique Passerin d'Entrèves la possibilità di trascorrere lunghi periodi all'anno vicina agli affetti della famiglia di origine, che risiedeva nel castello di Châtillon, il barone torinese Carlo Maurizio Gamba decise di costruire nel 1903 una nuova dimora nella stessa località, sulla balza rocciosa denominata Crêt-de-Breil.



In mancanza di eredi diretti, il castello pervenne ai Passerin d'Entrèves, che nel 1982 lo vendettero alla Regione autonoma Valle d'Aosta per ospitare la ricca collezione di arte moderna e contemporanea regionale.

Il percorso di visita, che segue un criterio cronologico e tematico, presenta una selezione di oltre 150 opere tra le più significative della collezione. Accoglie il visitatore l'affascinante realtà paesaggistica della Valle d'Aosta vista attraverso lo sguardo di un assoluto protagonista della pittura romantica, J.M. William Turner, e di prestigiosi artisti dell'800 e del '900, da Ashton a Delleani, da Maggi a Calderini. A fianco delle opere dei maestri del '900 - tra le quali sculture di Martini, Manzù, Arnaldo e Giò Pomodoro e dipinti di Casorati, De Pisis, Carrà, Guttuso - la collezione documenta la produzione figurativa italiana della seconda metà del secolo sino ad esponenti della ricerca contemporanea come Schifano, Rama e Mainolfi.



Il ponte romano

In prossimità del villaggio di Pont d'Ael, situato sulla destra della strada che da Aymavilles conduce a Cogne, sorge un ponte-acquedotto di epoca romana sul torrente Grand-Eyvia. Il monumento aveva una funzione di ponte-acquedotto; si presenta, infatti, suddiviso in due livelli: un condotto superiore pavimentato in grosse lastre litiche squadrate (lo specus) e originariamente impermeabilizzato da apposita malta idraulica, che consentiva il passaggio dell'acqua, e un camminamento inferiore, largo

circa un metro e opportunamente aerato ed illuminato, che consentiva il transito di uomini e animali.

Un'iscrizione sul fronte nord consente la datazione all'anno 3 a.C. e ne ricorda il promotore e proprietario, Caius Avillius Caimus originario di Patavium (Padova), esponente di una facoltosa gens di imprenditori (gli Avilli) che fece fortuna con la gestione delle locali cave di marmo.

Programma

Ore 9: ritrovo dei partecipanti e partenza per Chatillon

Ore 10,30: visita guidata del Castello Gamba

Pranzo libero

Ore 15: visita guidata dell'acquedotto romano

Ore 16: partenza per Torino con arrivo previsto per le 18

Quota di partecipazione

85 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **26 settembre**.

Genova,

5 novembre 2022



Rubens a Genova

(Palazzo ducale e Chiesa del Gesù)

Rubens soggiornò in diverse occasioni a Genova tra il 1600 e il 1607, intrattenendo rapporti diretti e in alcuni casi molto stretti con i più ricchi e influenti aristocratici dell'oligarchia cittadina. La mostra presenta più di 150 opere, tra le quali spiccano oltre venti dipinti di Rubens provenienti da musei e collezioni europee e italiane. A partire dal nucleo rubensiano, il racconto del contesto culturale e artistico della città nell'epoca del suo maggiore splendore viene completato da dipinti degli

autori che Rubens per certo vide e studiò (Tintoretto e Luca Cambiaso); che incontrò in Italia e in particolare a Genova durante il suo soggiorno (Frans Pourbus il Giovane, Sofonisba Anguissola e Bernardo Castello), o con cui collaborò (Jan Wildens e Frans Snyders). Con Rubens, e attraverso ciò che vide e conobbe, viene raccontata la storia della Repubblica di Genova all'apice della sua potenza quando, all'inizio del Seicento, conobbe un periodo di singolare vivacità non soltanto economica e finanziaria, ma anche culturale e artistica. Tra le opere che tornano a Genova, create da Rubens su commissione dei più agiati e potenti tra i genovesi di allora, si possono menzionare: il *Ritratto di Violante Maria Spinola Serra* del Faringdon Collection Trust; il *San Sebastiano*, proveniente da una collezione privata europea e mai esposto in Italia, oltre al giovanile *Autoritratto*, con un Rubens all'incirca ventisettenne, che un collezionista privato ha offerto come prestito a lungo termine alla Rubenshuis di Anversa e che eccezionalmente torna nel Paese dove fu eseguito, intorno al 1604.

In città, inoltre, il visitatore potrà seguire un vero e proprio itinerario rubensiano alla scoperta dei capolavori nelle loro sedi permanenti, come le due pale d'altare della Chiesa del Gesù – *La Circoncisione* del 1605 e *I miracoli del beato Ignazio di Loyola* del 1621 – a pochi passi da Palazzo ducale, tuttora collocate sugli altari d'origine.

Programma

Ore 8,15: ritrovo dei partecipanti e partenza per Genova

Ore 11: visita guidata alla chiesa del Gesù (per le opere di Rubens)

Pranzo libero

Ore 15: visita guidata della mostra

Ore 17,30: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20

Quota di partecipazione

100 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **24 ottobre**.



Mantova,

20 novembre 2022

Pisanello. Il tumulto del mondo

(Palazzo ducale)

Pittore, miniatore e medaglista, Antonio di Puccio Pisano, detto Pisanello (1395-1455), fu un uomo di grande cultura e un artista celebrato da poeti e letterati contemporanei, tanto da essere chiamato a lavorare in tutte le più importanti corti italiane della prima metà del Quattrocento. Pisano di nascita, si affermò artisticamente a Verona sia come frescante che come stimato ritrattista, con uno stile tardogotico anticipatore delle istanze umanistiche.

L'esposizione mantovana nasce dal progetto di valorizzazione e riammodernamento di un vasto ambiente da lui affrescato nel palazzo ducale, grazie ad un innovativo impianto di illuminazione e al posizionamento di una pedana sopraelevata per consentire al visitatore una visione a distanza ravvicinata delle pareti.



Una trentina di opere completano il percorso della mostra, come la *Madonna col Bambino e i santi Antonio e Giorgio* della National Gallery di Londra, per la prima volta in Italia dalla sua "partenza" nel 1862, e i disegni del Museo del Louvre di Parigi; ma anche l'*Adorazione dei magi* di Stefano da Verona dalla Pinacoteca di Brera di Milano e, non da ultimo, la preziosa *Madonna della Quaglia*, tavola giovanile di Pisanello, considerata tra le opere simbolo del Museo di Castelvecchio di Verona.

Programma

Ore 8,15: ritrovo dei partecipanti e partenza per Mantova

Pranzo libero

Ore 14,30: visita guidata della mostra

Ore 17,15: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20,30

Quota di partecipazione

120 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **7 novembre**.